



# Il presidente del Coni, presente ieri, è molto legato alla città di Sabaudia

# Malagò: «Sarà un successo»

Poi sul **canottaggio**: «Oggi è tutta un'altra cosa»

Il numero uno dello sport italiano, è uno di campo. Anzi, di barca. Lui, del resto, il **canottaggio** ce l'ha nel sangue. Perché al Canottieri Aniene, la sua casa, non c'è nulla da scoprire: i campioni esistono, lavorano duro e vincono. Come quelli di stanza a Sabaudia, dei Centri Remieri militari. Che lui, il capo dello sport italiano, conosce come le proprie tasche. Come quelle dune, dove a dispetto delle cariche istituzionali, si sente un Re.

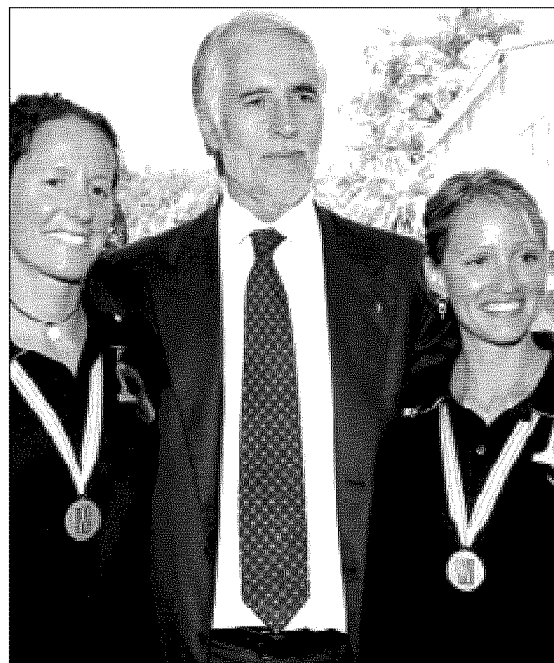
Giovanni Malagò, ieri mattina, era presente anche lui alla conferenza stampa di presentazione del Campionato Italiano di **canottaggio** Assoluto, Junior e Para **Rowing**, in programma nel prossimo week-end a Sabaudia. «Sarà un successo, perché Sabaudia, ha una marcia in più. Ha un qualcosa che da altre parti non trovi, e non me ne vogliono gli altri. Sono certo - ha spiegato il presidente del Coni - che il lago di Paola saprà essere la degna cornice di questo grandissimo avvenimento. Scopro soltanto oggi che per la prima volta questo campionato assoluto si farà a Sabaudia. Mi fa piacere. Il **canottaggio** abita lì. Con le sue barche, i suoi campioni e con tutte quelle medaglie di cui l'Italia, non soltanto del remo, deve andare fiera».

Il capo dello sport italiano, ieri mattina, ha parlato a ruota libera, soffermandosi anche sul momento del **canottaggio** italiano, su quanto fatto dall'amico, Giuseppe Abbagnale, in questo primo anno di presidenza.

«I risultati sono sotto gli occhi di tutti, non li scopro certamente io quest'oggi. Quando si lavora in un certo modo, i risultati positivi sono una conseguenza. Non voglio parlare di quello che è stato, mi interessa il presente. Oggi, se io e Giuseppe, non avessimo messo in primo piano nei nostri programmi, l'importanza dell'aspetto tecnico, degli atleti, dei dirigenti e di tutto il loro entourage, oggi non saremo qui. E siccome mi sembra che le cose, nel **canottaggio**, stiano andando veramente bene, vuol dire che Peppe ha seminato molto bene e che gli uomini che lui ha scelto, stanno lavorando altrettanto bene. Oggi, e lo dico con cognizione di causa, è davvero tutta un'altra cosa».

La presenza di Malagò, ieri mattina, al Circolo Ufficiali della Marina Militare di Roma, è stata la classica ciliegina sulla torta. Quel qualcosa in più che ha finito per impreziosire, e di molto, un primo appuntamento decisamente importante.

Malagò si è così soffermato con gli



MALAGÒ CON SANCASSANI E MILANI

atleti della Marina Militare e, in particolare, con le due ragazze che hanno riscritto, in Corea, la storia del remo al femminile: Elisabetta Sancassani e Laura Milani, oro nel Doppio Pesi Leggeri alla recente rassegna

iridata di Chungju. «Ragazze, vi aspetto da me al Coni. Mi raccomando, avanti così, ma sempre con i piedi per terra». Consigli del presidente. Non uno qualsiasi, ma quello del Coni.

